



Gli Amici di San Giovanni di Dio

Notiziario trimestrale dell'Associazione San Giovanni di Dio di Firenze

Fondata l' 8 marzo 1985 - C.P. 521 - 50123 Firenze (Italia)

Tariffa Associazione senza fini di lucro; Poste Italiane s.p.a. - Sped.abb.post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1 comma 2 DCB Prato - tassa pagata - Stampa: Rindi



Copertina



Due o tre anni fa mi venne in mente di dare vita ad un gruppo di persone che avessero veramente a cuore l'opera secolare di San Giovanni di Dio a Firenze.

L'Assemblea del 28 gennaio 2015 ha ratificato la formazione del gruppo al quale fu dato il nome di "Amici di San Giovanni di Dio" (La Sporta 60 pag. 4-5). Veniva anche presentato il quadro di Estefan

Murillo che avrebbe sintetizzato il significato del gruppo.

Il proposito è rimasto fermo anche perché il quadro del Murillo così scuro era difficile da riproporre.

Quest'anno Amerigo Balatri è riuscito a fare un disegno il più vicino alla tela dipinta e quindi può essere riprodotto in tutte le maniere.

Quadro che si trova nella chiesa della Caridad di Siviglia. Dipinto da Bartolomé Estefan Murillo nel 1668; la descrizione più dettagliata è nella terza biografia, pubblicata dal



Govea nel 1624 e il cui cap. XX è interamente dedicato al legame di San Raffaele con San Giovanni di Dio. Questa la scansione dell'episodio (pp.51-53):

In sintesi, il Santo s'era caricato sulle spalle un malato raccolto in strada e mentre lo portava in ospedale, scivolò agli inizi della calle Gomeles, ma San Raffaele lo aiutò ad rialzarsi e la scena fu vista da un tizio in finestra, che ascoltò anche l'Arcangelo rivelare la sua identità e assicurare il Santo che avrebbe continuato ad aiutare lui e i suoi discepoli.

Purtroppo quando hanno restaurato il quadro del Murillo, è rimasto leggibile quasi solo la scena centrale con l'Angelo, il Santo e il malato, ma è svanito il dettaglio delle due persone affacciate a spiare la scena da una finestra che ora s'intravede a fatica, poco sopra la testa dell'Arcangelo.

Castro, che fu l'autore della prima biografia del Santo, racconta così nel cap. 17 l'episodio, ma evitando di accennare al miracolo dell'Arcangelo poiché la santità di Giovanni non era stata ancora riconosciuta dalla Chiesa:

"Accadde una volta che in una tarda sera tempestosa ed oscura d'inverno, mentre tornava al suo ospedale e saliva per via dei Goméles, carico della sporta piena e con un povero sulle spalle che aveva trovato a Piazza Nuova, scendeva dalla strada tanta acqua, che cadde a terra lui e il povero. Al rumore dell'acqua e ai gemiti del povero, da una finestra bassa, sotto la quale era caduto, si affacciò un uomo di molto credito, che aveva una causa in corso, e udì Giovanni che rimproverava se stesso, dandosi colpi di bacolo e dicendo:

«Ah, signor asino, inetto e malnato, pigro, fannullone e codardo, non avete forse mangiato oggi? E se avete mangiato, perché non lavorate? Non vedete che quei poveretti, per i quali voi lavorate, hanno bisogno di mangiare? E non vedete questo povero che porto e che stava morendo, come lo avete ridotto?».

E così dicendo, si alzò con grande sforzo, perché stava in ginocchio, e si rimise in cammino, con l'acqua che gli arrivava a metà gamba.

E colui che l'udì ne fece fede, poiché Giovanni diceva tutto ciò in modo che nessun altro lo avrebbe potuto sentire, se non lui che, senza esser visto, lo ascoltava, essendo ciò accaduto sotto la sua finestra. Ed il giorno dopo, chiedendogli com'era andata a finire la caduta, Giovanni si schermì e dissimulò".

Per inciso, l'accento a un testimone con "una causa in corso" rende più credibile l'episodio, poiché la casa in cui era alloggiato è giusto di fonte alla piazza dove s'affacciava il Palazzo della Cancelleria, che era il tribunale di ultima istanza per tutta la Spagna Meridionale.

(Fra Giuseppe Magliozzi)



Scansone episodio descritto da Govea nel 1624

de Iuan de Dios. 51
 fueron despues grandes imitadores de sus virtudes, y vida.
 Acaecio otra noche, que saliendo el seruo de Dios del Zacatin hallò vn pobre, que se estava queixando, de que en noche tan fria, y de tãta lluvia, no hallasse vn rincón para acogerse: eran las entrañas del seruo de Dios tan tiernas, y compasiuas, que llegandose al pobre, le dixo:
Animo hermano, venios conmigo a nuestro Hospit. el y alli passareis la noche, sin las descomodidades, que aqui teneis.
 Conocióle el pobre, y como si fuera lá de vn Angel, le parecio su cara: dauale la mano para leuantarle, mas el pobre le dixo, que no podia caminar por su pie: No nos hemos de desconcertar por esso (le dixo el bendito IUAN DE DIOS) y aunque iua cargado de la limosna, que auian de comer sus pobres, le puso à cueftas, y empeçò a caminar con el, contentissimo con la carga, porque à vn ombro lleuaua vn pobre, y al otro la comida para los demas. Era tan grande la fuerça de su espiritu, que no reparaua en las pocas del cuerpo, que tan maltratado del cõtinuo ayuno, y perpetuo trabajo, que todo el dia, y la noche le tenia ocupado: no se le juzgaua por tan flaco, como en la

verdad estava, y así excediendo la carga à las fuerças vino à caer con ella à la entrada de la calle de los Gomeles. Enjole contra si mismo, no sintiendo su daño, sino rezeloso que auria dafinado al pobre, y buelto contra si, se reñia, y daua golpes con la cayada, diziendo:
Afno vestido, no auéis comido? como no podeis con la carga? lo os tratare, como vos mereceis, que es de poltronés, comer, y no trabajar.

Oia cierta persona desde la ventana, lo que IUAN DE DIOS conigo mesmo passaua, y mirando con curiosidad lo que hazia, vio, que queriendo de auicio poner acueftas su pobre, vn hombre de buen sale le ayudò, y despues tomandole la mano, mostraua querer acompañarle, y le dezia:
Hermano. Iuan, Dios me embia, a que te ayude en tu ministerio, y para que si pas: quan accepto le es, sabe, que todo lo que hazes por el, tengo a mi carga de escreuir en vn libro.

El Humilde IUAN, le respondió.
Todo lo bueno es de Dios, pero quiero hermano, que me digais quien sois. Soy (respondio)

Corona a Ferdinando 7 febbraio 2017

Consueto appuntamento sulla tomba di Ferdinando I° de Medici
In quel giorno era in corso una visita guidata dalla dott. Monica Bietti.



I partecipanti hanno chiesto di entrare nella foto e così è stato.
Da Sx 6 visitatori poi Davide Baldi, Siro Gimi, Ottaviano de' Medici, Monica Bietti, Sergio Balatri, gruppo di 8 visitatori.

Avviso
 La Sporta è online su
www.asgdd.it

*Dato l'aumento dei costi di stampa e spedizione si invitano i soci e simpatizzanti a sostenere, anche con poco, il Notiziario dell'Associazione tramite il **bollettino allegato***



Festa di san Giovanni di Dio 8 marzo 2017

**Mercoledì
8 Marzo 2017
Festa di
San Giovanni di Dio**

Ore 10,00 Chiesa del N.O. San Giovanni di Dio
Torre Galli

S. Messa Presieduta da **Don Luca Carnasciali***
Direttore Ufficio Diocesano di Pastorale della Salute

Canti eseguiti dal "Cori Ensemble"
diretto da Fiorella Buono

Benedizione dei camici dei nuovi volontari
di San Giovanni di Dio (VOS)

Il Dott. Gianfranco Giannasi leggerà la
"Preghiera per l'Ospedale"

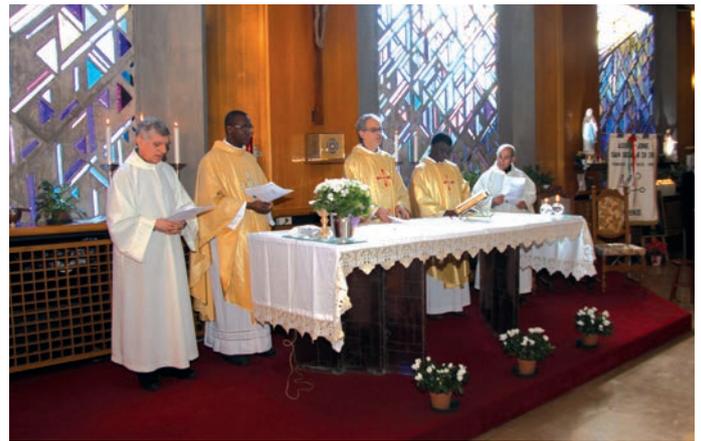
Un Picchetto dei Vigili del Fuoco onorerà
la statua di San Giovanni di Dio

Sarà presente una rappresentanza della Croce Rossa Italiana

Dopo la S. Messa, nell'Aula Muntoni,
verrà consegnato il Premio "La Sporta"

Inaugurazione dell'Aula "Laura Salviati"

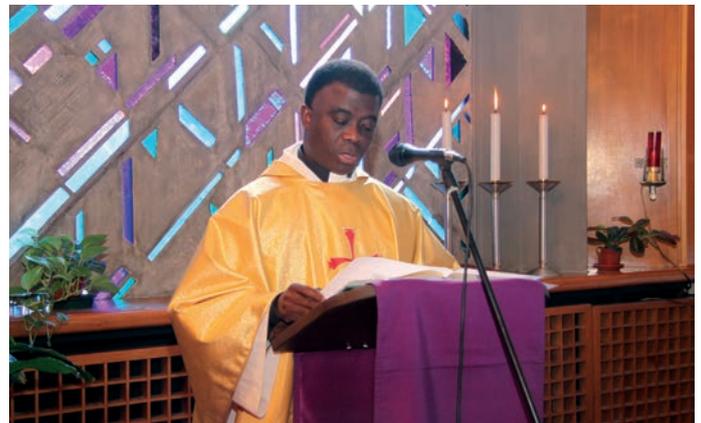
* Infermiere professionale del Nostro Ospedale dal 1990 al 2002



Franco Palanti, Padre Raoul Sankara M.I., Don Luca Carnasciali, Padre Pascal Bere M.I., Antonio Ore.



Don Luca Carnasciali



Padre Pascal Bere M.I.

Stare vicino ai malati vuol dire fare il bene

La ricorrenza dell'8 Marzo è stata celebrata con una Santa Messa che si è svolta (per iniziativa della nostra Associazione) nella Chiesa interna del Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio a Torregalli. La chiesa dell'Ospedale era davvero piena: c'erano moltissimi VOS (i Volontari Ospedalieri) con i loro camici bianchi e collarino celeste, c'era il personale infermieristico, gli Operatori sanitari, vari Medici.

Nutrita anche la rappresentanza della Associazione San Giovanni di Dio, con il Vice Presidente Esecutivo dr. Alessandro Corsinovi, il Segretario Generale e Tesoriere dr. Sergio Balatri. Presenti anche numerosi volontari della Croce Rossa Italiana, volontari del Corpo dei Vigili del fuoco, e una rappresentanza della Direzione Sanitaria dell'Ospedale. Generoso l'impegno vocale del "Coro Ensemble" diretto da Fiorella Buono che ha accompagnato in modo sublime con i propri canti le varie fasi della Messa.

Don Luca Carnasciali ha concelebrato la Santa Messa unitamente ad altri due religiosi Cammilliani:

Padre Pascal Bere M.I.

Padre Raoul Sankara M.I.

Nell'Omelia Don Luca ha ricordato l'esperienza incredibilmente affascinante di San Giovanni di Dio, sottolineando come in questa



Il Direttore Sanitario dott. Simone Naldini, Sabrina Luci, Gabriella Codori.



"Cori Ensemble" diretto da Fiorella Buono



Gruppo Volontari della Croce Rossa



Benedizione delle vesti dei nuovi Volontari di San Giovanni di Dio (VOS)



Il dott. Gianfranco Giannasi legge la preghiera dell'ospedale

epoca di grandi incertezze, di smarrimenti che producono egoismi, e che inducono molti ad estraniarsi e distaccarsi dai problemi degli altri, le parole e le azioni di San Giovanni di Dio ci dovrebbero indurre a comportamenti più virtuosi: "tornare ad abbracciarsi, a toccare l'altro" - ha detto Don Luca - soprattutto nei luoghi di sofferenza come in ospedale dove tanti sono momentaneamente in difficoltà".

"Toccare, stringere, abbracciarsi, secondo l'insegnamento di fratellanza e di solidarietà vera di Gesù e di San Giovanni di Dio, e spendersi ogni giorno per gli altri".

Don Luca ha ricordato che anche se San Giovanni di Dio ci aveva messo 43 anni (durante i quali aveva fatto altre cose) a capire, poi ascoltando le parole di San Giovanni d'Avola cambiò modo di pensare, di agire e di vivere. Lo fece con una enfasi improvvisa e travolgente che lo faceva passare per un pazzo visionario mentre gridava, in nome di Dio, la solidarietà verso i più deboli, gli ammalati, i poveri. Occorre quindi - ha proseguito Don Luca - essere vicino ai bisogni e alle difficoltà, avere il senso della sofferenza, aiutarsi ad amare. San Giovanni di Dio diceva "fate bene fratelli" e farete anche il vostro bene".

Poi Don Luca ha concluso affermando "Stare vicino ai malati vuol dire fare il bene. I malati possono essere causa e anche generatori di amore. Facciamo quindi il bene, cari fratelli e facendo il bene, faremo bene anche a noi stessi."

Dopo la Santa Messa alcuni tra i fedeli partecipanti, con gli operatori sanitari presenti, insieme ai VOS e i Soci dell'Associazione San Giovanni di Dio si sono spostati nella grande aula "Muntoni" dell'Ospedale, dove l'Associazione San Giovanni di Dio, nell'ambito della Assemblea dei Soci ha organizzato la consegna del "Premio La Sporta".

Assente per motivi personali e familiari il Presidente Massimo Ruffilli, ha assunto la presidenza il Vice Presidente Esecutivo della Associazione dr. Alessandro Corsinovi che, dopo verificato il numero legale ha dichiarato aperta la riunione e ha introdotto il lavori sottolineando che il Direttivo della Associazione, (riunitosi in data 18 febbraio 2017) ha deliberato tra l'altro la consegna del "Premio La Sporta" che è giunto alla sua seconda edizione.

Il "Premio La Sporta 2017".

Questo premio viene assegnato a persone che con la propria attività e per il ruolo ricoperto, hanno dimostrato interesse e attenzione alle tematiche di valorizzazione del ruolo e dell'esperienza del San Giovanni di Dio e più in generale anche alle attività di studio, ricerca, documentazione soprattutto sanitaria, scientifica e di assistenza sociale, ma anche storica, culturale artistica, musicale, di attività istituzionale, di comunicazione informativa, narrativa, giornalistica, radio-televisiva ed elettronico telematica di rete internet. All'organizzazione del premio presiede il Comitato Direttivo che ha il compito di ricercare ed esaminare le candidature. La prima edizione del premio (lo scorso anno 2016) era stata conferita al dr. Paolo Cappellini, con la motivazione: "per aver mantenuto, ai livelli di eccellenza, la tradizione chirurgica dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Firenze creando un gruppo solido di allievi nel quale ha profuso energia, dottrina e umanità" "Anche questo anno, ha detto Corsinovi, - abbiamo ritenuto di assegnare il premio a chi, con la propria attività, per il ruolo ricoperto, ha



valorizzato l'esperienza sanitaria dell'Ospedale San Giovanni di Dio e si è deciso di guardare a chi, con il proprio lavoro, ha profuso abnegazione e impegno nel settore della sanità ospedaliera. Su formale proposta del dr. Sergio Balatri il Comitato organizzatore ha quindi deciso di assegnare la seconda edizione del Premio "La Sporta" alla dr.ssa Anna Gazzeri.

Consegnando la pergamena del "Premio La Sporta" Corsinovi ha letto la motivazione: "Alla dr.ssa Anna Gazzeri Medico Radiologo di San Giovanni di Dio Con Gratitudine per la sua grande competenza e umanità. Doti riconosciute da tutti".

Corsinovi e Balatri consegnano quindi alla dr.ssa Anna Gazzeri una bella "Targa" con la seguente epigrafe: "Alla Dottorssa Anna Gazzeri Medico Radiologo dell'ospedale di San Giovanni di Dio dal 1981 come aiuto primario.

In accordo con lo spirito, del Fondatore, sempre disponibile e competente.

Quel suo modo burbero non deve impressionare perché nasconde una profonda umanità nei confronti dei pazienti che noi tutti suoi colleghi continuiamo ad apprezzare.

L'assemblea dei numerosi presenti ha sì è congratulata vivamente con la dottoressa Gazzeri con un fragoroso ripetuto applauso, a dimostrazione della soddisfazione generale dei presenti per la ottima decisione degli organizzatori di questa seconda edizione del Premio "La Sporta".

L'Assemblea dei Soci della Associazione San Giovanni di Dio Dopo la consegna del "Premio La Sporta" Corsinovi ha quindi illustrato il secondo e terzo punto all'ordine del Giorno e cioè le comunicazioni della Presidenza sulle attività della Associazione e la Relazione sul Rendiconto economico del 2016.

Corsinovi nelle comunicazioni all'assemblea ha sottolineato che come Associazione ci sentiamo "Sentinelle dell'Ospedale San Giovanni di Dio" sia dell'Ospedale vecchio" e un po' anche di quello Nuovo. Anche nel trascorso anno 2016 la nostra Associazione si è attivata per essere "Sentinella" dell'edificio dello storico vecchio Ospedale in Via Borgo Ognissanti a Firenze. Una struttura vincolata in quanto palazzo storico dove si potrà svolgere solo attività socio-sanitaria. L'Antico Ospedale è, come noto, una presenza ospedaliera storica nella città di Firenze, un complesso monumentale di grande pregio che risale alla seconda metà del trecento, rimasto a destinazione d'uso per servizi sociosanitari del centro storico e dei quartieri di Oltrarno anche dopo la costruzione del "nuovo" Ospedale di San Giovanni di Dio a Torregalli. Corsinovi nella relazione ha sottolineato che la nostra Associazione (soprattutto per merito del nostro instancabile dr. Sergio Balatri) è stata anche per il 2016 attenta a seguire le dinamiche sul presente e sul futuro di questo edificio: si tratta anche di capire (e questo sarà un impegno per l'anno 2017) cosa prevedono i piani organizzativi aziendali della Regione e degli attuali Dirigenti USL fiorentina in merito, cui si instaurò una Commissione amministratrice.

I vincoli del "lascito" impongono infatti il mantenimento della destinazione d'uso dell'edificio a struttura sanitaria pubblica o comunque sociale. Da qui, - ha continuato Corsinovi - anche il nostro ruolo di "Sentinelle" e custodi della memoria del vecchio Ospedale San Giovanni di Dio: la nostra Associazione si batte



Lorenzo Cappellini Rappresentante dei Vigili del Fuoco in Congedo



Il Vicepresidente dell'Associazione consegna il premio "La Sporta" alla dottoressa Anna Gazzeri



Il diploma



La targa



affinché rimanga vincolato in quanto palazzo storico, e utilizzabile solo per attività davvero socio-sanitarie.

La Relazione sulle attività e sulle iniziative svolte nel 2016 è stata distribuita a tutti i partecipanti in forma dattiloscritta, unitamente alla Relazione sul Rendiconto di bilancio 2016 con le voci di entrata e di spesa che già erano state approvate dal Direttivo il 18 febbraio. Si riassumono di seguito alcuni cenni delle due relazioni.

La Relazione sulle attività e iniziative svolte nel 2016.

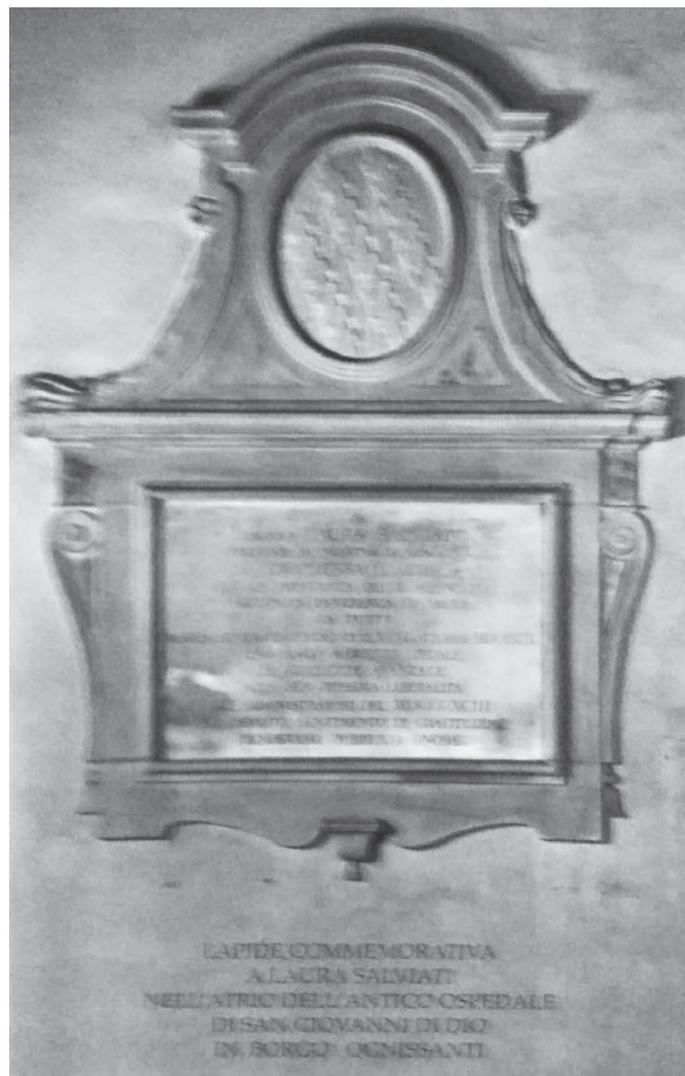
Il Vice Presidente Esecutivo Corsinovi ha proseguito nella relazione ricordando che, in attuazione degli impegni già assunti nel 2016, il nostro Direttivo (nella recente riunione del 18 febbraio 2017) ha anche deciso di rimettere in ordine Libri Societari e Verbali storici e di avviare la fase di "inventariazione patrimoniale" vera e propria dei beni relativamente recenti di proprietà della Associazione e dei "beni storici" che sono nei locali. Corsinovi ha concluso ricordando che gli Organi della Associazione anche per il biennio 2017-2018 (così come erano stati ufficializzati nel 2016) sono così composti: Presidente: Prof. arch. Massimo Ruffilli, Vice Presidente Esecutivo: dr. Alessandro Corsinovi, Segretario Generale e Tesoriere: dr. Sergio Balatri, Provveditore: dr. Paolo Checcucci Lisi. Del direttivo fa parte anche la dott.ssa Donatella Lippi.

Dopo che l'Assemblea dei presenti ha preso atto della Relazione sulle attività gestionali e di quella del Tesoriere sul Rendiconto Economico 2016, il Vice Presidente Esecutivo Corsinovi ha messo in approvazione. L'Assemblea dei presenti ha approvato per unanime consenso. Non essendoci altri argomenti l'Ordine del Giorno dei lavori si è esaurito e i presenti si sono spostati nella Sala adiacente denominata "Laura Salviati" dove si è svolta una breve cerimonia per la inaugurazione dello "Stemma" del San Giovanni di Dio realizzato da Massimo Taccetti che verrà prossimamente collocato in un luogo visibile e adeguato e di un grande pannello in ricordo di Laura Salviati che riproducono fotograficamente la lapide che c'è in Borgo Ognissanti.

È stato anche espresso il plauso per la recente installazione di un moderno "video schermo di proiezione" per conferenze in dotazione alle strutture del Nuovo Ospedale. Al termine il tutto si è concluso con un apprezzato "piccolo buffet" offerto dalla direzione dell'Ospedale in occasione della odierna "Festa" di San Giovanni di Dio.



Lo stemma dell'ospedale opera di Massimo Taccetti



Pannello copia della lapide a Laura Salviati nell'atrio dell'antico ospedale S. Giovanni di Dio.



Targa d'ingresso all'"Aula Laura Salviati"



Massimo Taccetti autore dello stemma



David Buccioni Conservatore dello stemma con Sergio Balatri



Nell'Atrio davanti alla Mappa del Waltzemuller da sx Massimo Ruffilli, Eugenio Giani, Sergio Balatri, Marco Conti, Maurizio Maggini.

9 marzo

Corona a Amerigo Vespucci

Consueto appuntamento con Eugenio Giani Presidente del Consiglio Regionale della Toscana e Fondatore del Comitato "Amerigo Vespucci a casa sua".



Andrea Castellani Responsabile dei Giuramisti Comunali depone la corona



da sx Marco Conti, Roberto Pucci, Massimo Ruffilli, Giovanni Franciolini, Eugenio Giani, Sergio Balatri, Giancarlo Vestri.

Avviso
La Sporta è online su
www.asgdd.it



Giugno 2017 Visita a Québec - Canada

In occasione della visita a mio figlio Amerigo, insieme al mio consuocero Jean Fortin siamo andati a vedere un paesino che porta il nome "Saint Jean de Dieu".

Molti paesi nel Québec portano nomi di Santi.



All'ingresso del paese



La chiesa



La campana attualmente esposta nella piazzetta



La campana

**20 giugno 2017**

UNA NUOVA INCUBATRICE PER I NEONATI PREMATURI. L'INAUGURAZIONE CON L'ASSESSORE SACCARDI

Grazie al Rotary Firenze Sud con la collaborazione dei Rotary: Firenze Certosa, Firenze Ovest, Scandicci, Firenze Sesto Calenzano e della Fondazione Cassa di Risparmio Firenze con il contributo organizzativo della Fondazione Santa Maria Nuova onlus che ha recepito il finanziamento e lo ha finalizzato all'acquisto del bene, l'Ospedale San Giovanni di Dio è stato dotato di una incubatrice di ultima generazione per assistere i neonati prematuri. La donazione ha un valore complessivo di 44.000 mila euro.

L'incubatrice è stata inaugurata il 20 giugno ed erano presenti l'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi, l'assessore al welfare e alla sanità del Comune di Firenze Sara Funaro, il sindaco di Scandicci Sandro Fallani, il sindaco di Lastra a Signa Angela Bagni, il direttore generale Emanuele Gori, il direttore del dipartimento materno infantile Giansenio Spinelli, il direttore dell'area aziendale di pediatria e neonatologia Andrea Pezzati, il direttore dell'area aziendale di ostetricia e ginecologia Marco Filippeschi, il direttore sanitario del presidio ospedaliero Simone Naldini e i Presidenti dei Club Rotary e della Fondazione Santa Maria Nuova.



Il dott. Marco Pezzati accanto alla nuova culla termica



Da sx Dott. Giancarlo Landini Responsabile Dipartimento di Medicina e specialistiche mediche, Sara Funaro Assessore alla Sanità del Comune di Firenze, Titta Meucci, Dott. Mirko Dormentoni, Rappresentante Rotary, Dott. Emanuele Gori Direttore Santario Aziendale, Dott. Marco Pezzati, Sandro Fallani Sindaco di Scandicci, Un ospite, Dott. Giansenio Spinelli Direttore Dipartimento materno - infantile, Padre Renato Ghilardi.



La nuova incubatrice è stata collocata nel reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale – diretta dal dottor Pezzati- ed è di ultima generazione, completamente equipaggiata di tutti gli accessori utili per assistere i neonati pretermine o a termine con gravi patologie. Ora la Terapia Intensiva Neonatale dell’Ospedale di Torregalli acquisisce una notevole autonomia nella gestione delle gravidanze a rischio e nel trattamento dei neonati prematuri. “L’acquisizione di questo importante macchinario –ha spiegato il dottor Pezzati- è stato fondamentale per implementare la disponibilità di incubatrici ad alta tecnologia, necessarie per l’attività di assistenza neonatale di un punto nascita nel quale continuano a venire alla luce molti bambini”.

Nel 2016 al San Giovanni di Dio sono nati 1900 neonati e il reparto di Neonatologia ha assistito 488 neonati nei tre letti di terapia intensiva, 6 di terapia subintensiva e 9 di patologia neonatale. L’area materno infantile del San Giovanni di Dio è specializzata per la gestione di gravidanze ad alto rischio e per il trattamento dei neonati che spesso esitano da tali gravidanza con parto prematuro, basso peso alla nascita e/o gravi patologie. Nel 2016 sono nati 96 gemelli da 46 parti bigemellari o trigemellari e 48 grandi prematuri. La nuova incubatrice va quindi ad aumentare ulteriormente gli standard di sicurezza con un miglioramento complessivo di tutta l’assistenza nei confronti delle donne e dei loro piccoli nati. Tale miglioramento avrà ricadute senz’altro positive per le zone dei Comuni di Scandicci e Lastra a Signa.



Padre Renato Ghilardi benedice la nuova culla



Targa ricordo dei donatori

Ricordo di Andrea Carraresi

Firenze 04/12/1953 - Firenze 13/01/2017

Infermiere molto apprezzato e servizievole dopo il pensionamento si è dedicato allo sport della bicicletta (Vedi La Sporta novembre 2006 N° 42 pag. 8). Deceduto improvvisamente, rimpianto da tutti noi



Ricordo di Attilio Serrai

14/06/1937 - 05/02/2017

Nato a Montemignaio da famiglia di carbonai primo di 5 figli. Trasferito a Scandicci nel 1957 per gestire la bottega di famiglia.

Nel 1975 assunto a Careggi con la mansione di ausiliario e giardiniere.

Nel 1982 è stato trasferito a San Giovanni di Dio con l’incarico di giardiniere insieme al collega Antonio Ore.

Nel 2000 è andato in pensione.



Antonio Ore

Ricordo del dottor Dino Castelli

Impruneta (FI) 05/04/32 - Firenze 07/06/2017

La triste notizia dell’improvvisa scomparsa del Dott. Dino Castelli mi ha raggiunto mentre mi trovavo in Canada.

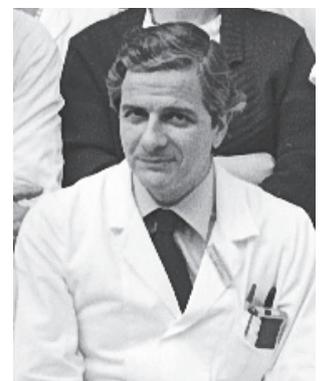
Così, come in un lampo, mi è tornata alla mente la storia della nostra amicizia.

Sotto la sua guida ho iniziato il mio apprendistato da studente interno, sotto la sua guida la formazione chirurgica successiva.

Sotto la sua guida ho condiviso l’esperienza del “Pronto Soccorso Autonomo” nel vecchio ospedale di San Giovanni di Dio in Borgo Ognissanti.

Finita questa parentesi, ho seguito il Dott. Castelli nei reparti di chirurgia dove mi ha lasciato la libertà di dedicarmi al Pronto Soccorso e allo studio di due rimedi innovativi: L’Erba della Madonna e la polvere del Tepezcohuite.

È sempre stato buono con me e io gli ho sempre voluto bene.





In questi ultimi anni ci siamo ritrovati spesso in ospedale e lui era sempre lo stesso giovanile e sorridente. Lo ricorderò sempre con tanto affetto e nostalgia.

Sergio Balatri

Ricordo del Dott. Dino Castelli

Ho conosciuto il Dottor Dino Castelli al Pronto Soccorso dell'Ospedale di San Giovanni di Dio in Borgo Ognissanti a Firenze. Facendo parte dell'Economato avevo molte occasioni per frequentare il Pronto Soccorso per motivi di approvvigionamento di medicinali e materiale sanitario.

Ebbi così modo di conoscere bene il Dottor Castelli. Era uno che accoglieva tutti con il sorriso cercando di tranquillizzarli.

Io stesso ho chiesto tanti piaceri per aiutare coloro che avevano bisogno e il Dottor Castelli non me li ha mai negati, anche se, quando mi vedeva faceva finta di nascondersi, per poi chiedermi subito dopo se avessi bisogno di qualcosa e faceva sempre il possibile per risolvere le diverse situazioni, con quel calore umano che era sua caratteristica distintiva.

Mi ripeteva sempre: cerca di non avere tanti clienti, altrimenti non ce la faccio più ad accontentarti, e io rispondevo sempre: Ce la fai, ce la fai anche se sei più vecchio di me!!! Scoppiando a ridere mi rispondeva: Sono più vecchio di te soltanto di qualche mese, quindi non valutare la tua giovinezza nei miei confronti come fai sempre!!! L'ultima volta, ci siamo visti per caso in ospedale, ambedue in visita a vecchi amici.

Dopo esserci abbracciati lo guardai chiedendogli se avesse fatto una cura per ringiovanire, gli ho ricordato ridendo, che comunque, anche se ridotto male ero più giovane di lui.

Abbiamo sorseggiato un caffè parlato della nostra vita e dei nostri ricordi, ed è stata l'ultima volta che l'ho visto.

Con tanto dolore ho avuto notizia della sua morte con lui un piccolo pezzo della mia vita se n'è andato.

Ciao Dino

Sergio Moschini

Festa di pensione per il Dott. Nicola Ianniciello 29 Aprile 2017



Un gruppo di anziani



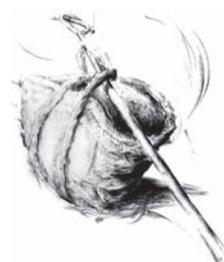
Foto di gruppo con il dott. Ianniciello

Sommario

| | |
|---|---------|
| Copertina | pag. 2 |
| Corona a Ferdinando..... | pag. 3 |
| Festa di san Giovanni di Dio..... | pag. 4 |
| Corona a Amerigo Vespucci..... | pag. 8 |
| Visita a Québec - Canada..... | pag. 9 |
| Una nuova incubatrice per i neonati prematuri..... | pag. 10 |
| Ricordo di Andrea Carraresi..... | pag. 11 |
| Ricordo di Attilio Serrai..... | pag. 11 |
| Ricordo del dottor Dino Castelli..... | pag. 11 |
| Festa di pensione del dott. Nicola Ianniciello..... | pag. 12 |

Coordinate Bancarie
ASSOCIAZIONE SAN GIOVANNI DI DIO
 Borgo Ognissanti 20 - 50123 Firenze
Banca C.R. Firenze Filiale 00256
Via de' Pescioni SN 50123 Firenze
IBAN IT59 J061 6002 8991 0000 0013 149

La Sporta



Borgo Ognissanti, 20 - 50123 Firenze - Tel./Fax +39.055.218839
 C.P. 521 - 50100 Firenze (Italia)
 Direttore Responsabile: Amadore Agostini
 Redazione: S. Balatri, P. Checucci Lisi, A.M. Montanari, D. Baldi
 Reg. Trib. N. 3851 del 17/03/1989